ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media nell'ultima settimana

A cura della Direzione Comunicazione, Eventi e Marketing associativo

TV

RADIO

RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA

“Intervista al Presidente Ance Buia”

In onda: giovedì 04.02.2021
Condotto da: SEBASTIANO BARISONI
Durata del servizio: 00:10:49
Orario di rilevazione: 18:08:42

€ 2 in Italia — **Venerdì 5 Febbraio 2021** — Anno 157°, Numero 34 — **ilsole24ore.com**

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Industria 4.0
Crediti d'imposta nel bilancio dell'anno di acquisto dei beni
Luca Gaiani — *a pagina 23*

Rapporti Lombardia
Cresce la domanda delle case sui laghi
— *oggi nelle edicole della regione*

Sud
Export, Josè Rallo: piano Ice per Pmi
— *oggi in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna*

TELEFISCO PLUS. L'edizione video del Forum de «L'esperto risponde» è disponibile online

FTSE MIB 22900,55 +1,65% | SPREAD BUND 10Y 101,10 -3,60 | €/$ 1,1996 -0,17% | ORO FIXING 1785,90 -2,70% | **Indici&Numeri** → PAGINE 30-33

Spread sotto quota 100 come nel 2015 Conte prepara il sì a Draghi dei 5 Stelle

LA CRISI DI GOVERNO

Mercati ancora euforici: in Piazza Affari +1,65%, differenziale Bund ai minimi

Moral suasion del Quirinale che apprezza le parole favorevoli dell'ex premier

Plauso della presidente Ursula von der Leyen: «Straordinario alla guida Bce»

Le prime schiarite tra i partiti sembrano rendere un po' più agevole il compito del presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, per la formazione del governo di «alto profilo» chiesto nell'appello di martedì scorso dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E sui mercati riparte l'effetto-Draghi: lo spread tra il BTp e il Bund scende sotto 100 punti base, per la prima volta dal 2015. Piazza Affari svetta tra le Borse europee con un altro rialzo (+1,65%) che porta il listino italiano ai massimi da un anno.

I mercati hanno reagito soprattutto alle parole del premier uscente, Conte, che all'ora di pranzo ha convocato i cronisti davanti a Palazzo Chigi per negare di essere un ostacolo all'esecutivo Draghi, stemperando così le tensioni e diradando i dubbi che comunque circolavano tra gli investitori. Era un invito esplicito al Movimento 5 Stelle a rispondere all'appello del capo dello Stato e a sostenere Draghi, salvando l'asse col Pd. Segnali positivi sono giunti anche dal Centro-destra. Sì pieno a Draghi da Forza Italia, ma senza rotture con gli alleati. Nella Lega il vicesegretario Giorgetti preme per superare le resistenze di Salvini che non vuole ritrovarsi in una maggioranza con i 5 stelle.

Intanto da Bruxelles la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, plaude all'incarico a Draghi: «Alla Bce ha svolto un ruolo straordinario e di questo ne sono tutti consapevoli. Non solo in Italia».

Fiammeri, Palmerini, Patta e Perrone — *alle pagine 2 e 3*

Edizione chiusa in redazione alle 22

I COMMENTI

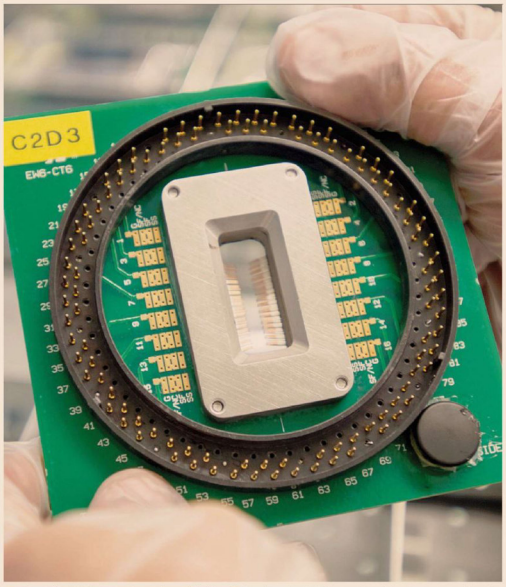
Emma Marcegaglia.

LA PRESIDENTE DEL B20
Marcegaglia: «È la persona giusta»
Giorgio Pogliotti — *a pag. 2*

Massimo Mocio

PRESIDENTE ASSIOM FOREX
Mocio: «La finanza leva per la ripresa»
Mara Monti — *a pag. 4*

LO CHOC DEI SEMICONDUTTORI



Semiconduttori. Scheda per il controllo qualità dei wafer in carburo di silicio Stm, usati negli inverter per auto elettriche

Mancano i chip, 2 milioni di auto in meno

La ripartenza, più veloce del previsto, degli impianti produttivi di auto in Cina prima e poi in Europa e negli Stati Uniti ha creato un imbuto nelle forniture globali di semiconduttori per l'automotive. Mancano i chip. I magazzini sono vuoti. E le Case si trovano costrette a rivedere i ritmi produttivi per mancanza di componenti. Gm chiuderà tre stabilimenti per una settimana in Nord America e Messico. Ford ferma gli impianti in Germania per un mese. Anche Nissan taglia la produzione. Il ceo di Stm, Jean-Marc Chéry: «La carenza può causare un taglio della produzione globale di 2 milioni di auto».
Antonella Olivieri — *a pag. 6*

Ufficio parlamentare di bilancio: gelata sul Pil 2021 fermo a +4,3%

CONTI PUBBLICI

La previsione è due punti sotto la stima contenuta nell'aggiornamento al Def

L'ultimo esame delle prospettive italiane di breve e medio termine è arrivato dalla Nota congiunturale di bilancio dell'Upb. L'Authority parlamentare dei conti pubblici ipotizza nel 2021 una crescita del 4,3%, quasi due punti sotto alla stima autunnale fatta con la validazione della Nota di aggiornamento al Def, a cui seguirebbe un + 3,7% nel 2022. **Trovati** — *a pag. 3*

31,5 miliardi
Valore degli interventi destinati a rafforzare o sviluppare le infrastrutture di trasporto in Italia, quali strade, autostrade, ferrovie e viadotti da ristrutturare

Crescita
La denuncia dell'Ance: Recovery plan da rifare, ora è attuabile solo al 50%
Giorgio Santilli — *a pag. 5*

Rimadesio

Velaria pannelli scorrevoli, Eos mensole.
Design Giuseppe Bavuso

Fiere, gli allestitori finiscono ko: il Covid brucia 120mila posti

CRISI DA PANDEMIA

Le Fiere sono ferme dal febbraio 2020. Gli allestitori fieristici sono senza fatturato e senza prospettive. Lo stop durerà almeno fino a dopo agosto 2021. Il Covid ha bruciato 120mila posti. E ben poco hanno potuto i ristori con contributi inferiori al 3% del mancato fatturato. Un intero settore rischia di scomparire.
Giovanna Mancini — *a pag. 10*

+131 per cento
Il rincaro dei pedaggi dei trafori negli ultimi ultimi 20 anni (stime Astra-Confetra)

Logistica
Autotrasporto, allarme costi per i tunnel Frejus e Bianco
Marco Morino — *a pag. 9*

LA SVOLTA DELLA SOSTENIBILITÀ

CAMBIAMENTO CLIMATICO NUOVA PRIORITÀ DELL'EUROPA
di **Josep Borrell** e **Werner Hoyer** — *a pagina 20*

In città. Temperature estive record

IL NEW DEAL VERDE RIDISEGNA LA GEOPOLITICA
di **Gianluca Di Donfrancesco** — *a pagina 22*

PANORAMA

L'EMERGENZA COVID
Sci, dal 15 febbraio impianti riaperti Ma in Alto Adige torna il lockdown

Via libera allo sci dal 15 febbraio ma solo nelle Regioni in giallo. Questa la decisione del Comitato tecnico scientifico che ha esaminato il protocollo messo a punto dalle Regioni per la riaperture in sicurezza delle piste. L'Alto Adige annuncia però il lockdown dall'8 febbario. Cresce invece la preoccupazione degli esperti per l'aumento dei contagi: ieri sono stati 13.659 (13.189 mercoledì). Le vittime sono state 421 (476 mercoledì) e hanno superato quota 90mila. — *a pagina 8*

IL CONTATORE DEI VACCINI IN ITALIA
FASE 1 Obiettivo 6 mln di persone
Dosi somministrate 2.318.481
Persone vaccinate 942.551
% Fase 1 15,71%
Dati al 04.02 (h 19.30)

ACCORDO IN COLOMBIA
Enel entra in joint venture con Etb per cablare Bogotà

Enel chiude il primo importante accordo per la cablatura in fibra in Sudamerica. Il gruppo elettrico, attraverso la controllata Ufinet, ha concluso un accordo di joint venture con il principale operatore telefonico di Bogotà, Etb, finalizzata a cablare la capitale colombiana. — *a pagina 13*

INTERVISTA
De Conto (Prysmian): «Serve crescita sostenibile»
Matteo Meneghello — *a pag. 13*

LE PAGELLE DEI GESTORI
I fondi europei battono gli italiani (da tre anni)
Maximilian Cellino — *a pag. 19*

CONTROLLI NEI PORTI
Brexit, tornano le tensioni sui confini del Nord Irlanda

Minacce e intimidazioni nei porti nordirlandesi di Belfast e Larne: minacce e intimidazioni allo staff incaricato dei controlli su animali e prodotti alimentari in arrivo dalla Gran Bretagna. Stanno venendo al pettine i nodi dell'intesa in vigore dal 1° gennaio. — *a pagina 21*

.moda INDUSTRIA STILE BELLEZZA

Babin (Bulgari): «In era Covid aiuti a cultura e ricerca»
Giulia Crivelli — *a pag. 28*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Edizione del:05/02/21
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

Crescita
La denuncia dell'Ance: Recovery plan da rifare, ora è attuabile solo al 50%

31,5 miliardi

Valore degli interventi destinati a rafforzare o sviluppare le infrastrutture di trasporto in Italia, quali strade, autostrade, ferrovie e viadotti da ristrutturare

Allarme Ance: con queste regole Recovery attuato meno del 50%

L'audizione. Buia: serve un radicale ripensamento del sistema decisionale. «Nella proposta attuale al settore 114 miliardi ma idee e programmi non coordinati. Proroga al 110%, più manutenzioni»

Giorgio Santilli

Con questi progetti «non coordinati» e con queste regole, «meno del 50% del piano potrà essere realizzato». L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, lancia un nuovo allarme sul Recovery e un attacco alla bozza di piano italiano messo a punto dal governo uscente. Nonostante 114 miliardi di quel piano vadano al settore delle costruzioni, il presidente Gabriele Buia sottolinea che la bozza «non appare in grado di delineare un progetto strutturale e organico di trasformazione e di rilancio del Paese»: si tratta di «una raccolta di idee e programmi non coordinati tra loro che difficilmente potranno innescare quel percorso di crescita e benessere di cui il nostro Paese ha disperato bisogno».

Non mancano indicazioni per la prossima versione. Le riforme «sono del tutto insufficienti», «mancano interventi di snellimento delle fasi a monte della gara», «serve un radicale ripensamento del modello decisionale», con «la creazione di una cabina di regia presso Palazzo Chigi con pieni poteri decisionali». Questa struttura «dovrà sostituire le numerose sovrastrutture create negli ultimi anni e avrà il compito di verificare lo stato di attuazione del piano».

Ance chiede per tutti gli interventi un'unica procedura che preveda quattro passaggi: assegnazione delle risorse entro un tempo limitato e certo; avvio dell'opera entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti, come è già stato spe-

Peso:1-3%,5-28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

rimentato con i comuni secondo il «modello spagnolo»; realizzazione dell'opera secondo un cronoprogramma definitivo e vincolante; attivazione di meccanismi premiali per quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi.

«È indispensabile – dice Buia – accelerare la fase dell'approvazione dei relativi progetti rafforzando e implementando la disciplina della conferenza dei servizi in modalità semplificata. Servono tempi perentori di 120 giorni e silenzio assenso». Il codice degli appalti, poi, va definitivamente superato, voltando pagina «con un sistema di regole snello, chiaro ed efficace, con un nuovo regolamento espressamente dedicato ai lavori pubblici».

Il centro studi dell'associazione ha anche svolto una ricognizione degli interventi destinati al settore per ciascuna delle sei missioni del piano. Al totale di 114 miliardi si arriva con 31,5 miliardi alle infrastrutture di trasporto, 20,6 miliardi per città, comuni e territorio (con ben sette voci distinte), 18,5 miliardi per il Superbonus 110%, 14,8 miliardi per scuole e asili nido, 11,9 miliardi per l'edilizia ospedaliera, 5,7 miliardi agli immobili pubblici, 3,9 miliardi alle infrastrutture idriche, 3,6 miliardi al dissesto idrogeologico, 2,3 miliardi a intervento patrimonio storico e artistico, 1,5 miliardi ad altro.

Ance lamenta che la «missione 3», quella sulle infrastrutture per una mobilità sostenibile raccolga per il 70% degli interventi ferroviari opere provenienti dall'eredità della legge obiettivo del 2001 e, nonostante i venti anni trascorsi, si trovino ancora in una fase di progettazione iniziale.

Per correggere il piano, Ance propone quattro priorità di investimento: un grande piano di rigenerazione urbana, un piano di messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture, la proroga del Superbonus 110%, la digitalizzazione. Vi sono poi due riforme prioritarie di sistema: la pubblica amministrazione la giustizia. «Su questi argomenti – dice Buia – siamo pronti al confronto con il presidente incaricato Draghi, ma dobbiamo farlo presto, partendo dalla centralità delle costruzioni per l'economia reale e la sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve una cabina di regia a Palazzo Chigi con poteri decisionali e il compito di verificare lo stato di attuazione»

Gli affidamenti senza gara nel 2020

Bandi/Avvisi per affidamenti diretti e procedure negoziate per classe di importo. Anno 2020. *Importi in euro*

	IMPORTO NS	FINO A 150MILA EURO		DA 150MILA A 5 MILIONI DI EURO		OLTRE 5 MILIONI DI EURO		TOTALE	
	NUMERO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
I trim.	343	1.186	71.776.717	1.002	439.155.824	19	185.718.980	2.550	696.651.520
II trim.	170	1.292	80.369.319	936	422.462.779	11	217.737.732	2.409	720.569.829
III trim.	178	1.354	79.127.469	1.248	728.944.017	21	185.339.678	2.801	993.411.164
IV trim.	233	1.582	86.214.789	1.670	1.031.108.040	34	1.083.719.223	3.519	2.201.042.052
TOTALE	**924**	**5.414**	**317.488.293**	**4.856**	**2.621.670.659**	**85**	**1.672.515.613**	**11.279**	**4.611.674.566**

Fonte: Cresme Europa Servizi

Gabriele Buia. Per il presidente dell'Ance la bozza di Recovery «non appare in grado di delineare un progetto strutturale e organico di trasformazione e di rilancio del Paese». Aprire subito il confronto «partendo dalla centralità delle costruzioni per l'economia reale e la sostenibilità»

31,5 miliardi

LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Le risorse del Pnrr dedicate alla mobilità sul totale di 114 miliardi destinati al settore delle costruzioni

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Panorama
Dir. Resp.:Maurizio Belpietro
Tiratura: 184.233 Diffusione: 175.961 Lettori: 944.000

Edizione del:03/02/21
Estratto da pag.:1
Foglio:1/1

L GRANDE ORECCHIO Come la tecnologia ci ascolta e decide le nostre vite

PANORAMA

3 febbraio 2021 | Anno LIX - N.06 (2851) | Settimanale 3,00 euro | www.panorama.it

RITARDOPOLI

744 OPERE FERME

Mentre la politica tenta le sue alchimie per un governo, nel dramma della crisi economica l'Italia vanta il record di cantieri pubblici bloccati. Con miliardi di euro stanziati che però non si riescono a spendere per la burocrazia.

479-001-001

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE
Panorama
Dir. Resp.:Maurizio Belpietro
Tiratura: 184.233 Diffusione: 175.961 Lettori: 944.000
Edizione del:03/02/21
Estratto da pag.:8,10-11
Foglio:1/3

Un tratto della galleria nel cantiere della linea ferroviaria Tav, Torino-Lione: simbolo di un'opera discussa da 30 anni e mai portata a compimento.

RITARDOPOLI NELL'ITALIA DELLE 744 OPERE BLOCCATE

Dai trafori ferroviari alle nuove autostrade, agli interventi per rafforzare le strutture sanitarie. Lentezze e mancata efficienza che si stanno accumulando a causa della burocrazia rischiano di vanificare anche l'opportunità del Recovery Plan. «Se non razionalizziamo la macchina pubblica e non semplifichiamo la vita alle imprese, questo Paese affonda» denuncia Gabriele Buia, il presidente dei costruttori.

di Guido Fontanelli

È un crescendo, un torrente che diventa un fiume in piena. Avevamo contattato Gabriele Buia, 62 anni, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, per raccogliere un commento sulle esternazioni del premier Giuseppe Conte in tema di appalti e grandi opere. Il risultato è una denuncia sempre più dura contro un sistema di norme e di burocrazia che non solo soffoca le imprese, ma rischia di minare la parte fondamentale del Recovery Plan sulle infrastrutture. Una richiesta quasi disperata di cambiamento per snellire le procedure dei cantieri bloccati dalla burocrazia. I lavori da far partire o in ritardo sono tantissimi: basta scorrere l'elenco delle opere - di cui si dà conto nel box qui sotto - che sono state affidate dal governo a commissari straordinari proprio nel tentativo di accelerare i tempi. Ma partiamo dall'inizio: parlando al Senato, il 19 gennaio scorso, il presidente del Consiglio ha detto che «pur in un momento così difficile» gli appalti per i grandi lavori sono aumentati dai 39,4 miliardi del 2019 ai 43,3 del 2020. In realtà non è così. «Eh no, una cosa sono i bandi, un'altra la firma degli appalti e un'altra ancora l'apertura dei cantieri» ricorda Buia. «Dalla pubblicazione di un bando all'avvio dei lavori passano mesi se non anni.

società non ha personale sufficiente per dare seguito a tutti i bandi che ha pubblicato. Si ricorda i bandi di Invitalia per l'emergenza sanitaria?».

Ce li racconti.

Si trattava di lavori per rafforzare le strutture sanitarie di fronte all'emergenza Covid, per un valore di oltre 700 milioni. Il bando è stato pubblicato il 2 ottobre e poi non se n'è saputo più niente, ci sono imprese che ancora aspettano i progetti.

Ma il decreto Semplificazioni non prevedeva un'accelerazione dei lavori?

Il decreto prevedeva l'apertura dei cantieri per tutte le gare bandite entro il febbraio 2020, ma siamo ancora fermi. E il problema non è solo questo.

Cioè?

Anche a monte del bando i tempi sono lunghissimi: da quando si decide di spendere un euro per un'opera a quando si fa il bando, passano anni.

È una situazione solo italiana o si riscontra anche in altri Paesi?

Solo, strettamente italiana: c'è troppa burocrazia. Da Tangentopoli in poi è stato un susseguirsi di norme che si sono moltiplicate a dismisura: dal 1994 a oggi il settore è stato interessato da 500 provvedimenti legislativi e normativi. Si è passati da otto provvedimenti l'anno negli anni Novanta ai quasi 30 nell'ultimo decennio. L'anno record è stato il

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

2019 con 39 interventi sul settore. E le pare normale che l'Anas debba aspettare cinque anni prima di ottenere tutte le autorizzazioni a un progetto prima di poterlo bandire?
Per alcuni contratti di programma sono previsti 11 passaggi, approvativi con tempi lunghissimi: tre anni per quello Anas-Rfi. E poi nelle aziende pubbliche spesso manca il personale qualificato per gestire questa mole di lavoro.

Quanti sono i cantieri bloccati o che non sono stati ancora aperti?
Ne abbiamo censiti 744, di cui 87 sono grandi opere.

C'è il pericolo che gli investimenti previsti dal Recovery Plan subiscano rallentamenti?
La nostra preoccupazione è proprio questa: se non ci saranno semplificazioni strutturali alle procedure di spesa, rischiamo di far fallire il piano di investimenti del Recovery Plan. Non è una questione di risorse, invece di 220 miliardi possiamo anche riceverne 400, ma se non le spendiamo non servono a niente. E se questi sono i nostri tempi, noi quei soldi non li impiegheremo mai.

Sarebbe un'enorme occasione perduta.
Ogni miliardo di investimenti nel settore delle costruzioni crea 15 mila posti di lavoro. Per ogni euro investito c'è un effetto diretto e indiretto su tutta la filiera di tre euro e mezzo.
Se poi parliamo solo di grandi opere, il risultato è la crescita del Paese, lo sviluppo economico. Pensi all'importanza delle infrastrutture per il Sud, che non a caso sono previste nel Recovery Plan: avere migliori infrastrutture significa portare più aziende nel Mezzogiorno.

Come evitare il rischio di non far partire gli investimenti?
È un problema che riguarda il sistema-Paese. Non è colpa di questo governo o di quel ministro. Neppure un supereroe riuscirebbe a ridurre i tempi con un sistema normativo come il nostro. Ma le pare possibile che quando i progetti vanno al ministero dell'Ambiente per ottenere una valutazione di impatto ambientale bisogna aspettare anni? E che lo stesso dicastero abbia sette miliardi pronti da investire e non riesca a farlo perché mancano i progetti? Nel nostro settore aspettiamo ancora 35 decreti attuativi. Se non razionalizziamo la macchina pubblica e non semplifichiamo la vita alle imprese, questo Paese affonda. Oggi rischiamo di giocarci il futuro delle prossime generazioni, di lasciare in eredità ai nostri figli un debito che non potrà essere ripagato. Quindi il governo deve intervenire sulle procedure di spesa e riformarle. Le imprese che operano con il pubblico sono estenuate, non ce la fanno più, c'è un clima di presunzione di colpevolezza automatico, immediato. Ormai c'è un rapporto tra il committente pubblico e le imprese come tra un sovrano e il suddito: tutto è dovuto. Pensi che per accelerare i tempi obbligano le imprese a preparare un'offerta in appena 10 giorni, fanno gare d'appalto per opere da centinaia di milioni dando un mese di tempo alle aziende per mettere a punto l'offerta e fare pure progetti migliorativi.

Cioè scaricano il problema dei tempi sulle imprese...
Esatto. Guardi, ci vuole un cambiamento radicale di questo Paese. Altrimenti sarà un disastro. Bisogna tagliare i rami secchi. E correre, correre, correre. ■

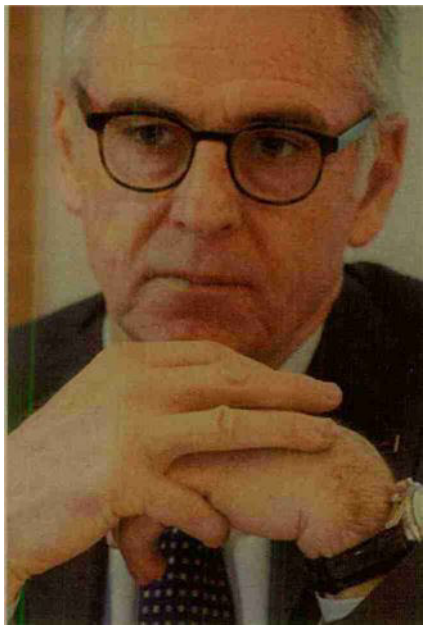
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

UN CATALOGO DI INCOMPIUTE DA BRESCIA A CATANIA

Non si riescono a spendere decine di miliardi già stanziati.

Sono 744 le opere bloccate censite dall'Ance che riunisce le imprese edili italiane. Uno stop che, secondo l'associazione, sottrae all'economia nazionale 201 miliardi di euro di potenziali ricadute e si riflette in una mancata occupazione di 890 mila persone. In particolare, i grandi progetti fermi (per un valore di oltre 100 milioni ciascuna) sarebbero 87 mentre quelli medio-piccoli ammonterebbero a 657. I lavori da cominciare o in ritardo sono tantissimi: basta scorrere l'elenco delle grandi opere affidate dal governo a 30 commissari straordinari nel tentativo di accelerare i tempi. Ci sono collegamenti stradali come la statale Ionica da riqualificare (oltre 3 miliardi) e la Grosseto-Fano (oltre 2 miliardi). La trasformazione in superstrada della statale Roma-Ascoli Piceno (1,1 miliardi) e il completamento della Ragusa-Catania, la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Trebbia, il potenziamento della Garganica. Ci sono poi i 16 cantieri da riaprire che riguardano le tratte ferroviarie come l'alta velocità tra Brescia e Padova (oltre 8,6 miliardi), la Palermo-Catania-Messina (8,7 miliardi), la Genova-Ventimiglia, la Salerno-Reggio Calabria, la chiusura dell'Anello ferroviario di Roma. Altri lavori riguardano la linea C della metropolitana di Roma e la messa in sicurezza del sistema di acquedotti che rifornisce la capitale. E poi dighe in Sardegna e in Sicilia da mettere in sicurezza mentre nel porto di Genova dovrebbe partire la costruzione della nuova diga foranea per cui ferve il dibattito pubblico. Si prevedono tempi lunghi, nonostante il commissario... *(G.F.)*



Gabriele Buia, 62 anni, presidente dell'Ance.

Lavori nella stazione Colosseo-Fori Imperiali per l'ampliamento della linea della metropolitana C, a Roma, in costruzione dal 2007.

questa mole di lavoro. | il risultato è la crescita del Paese, | generazioni, di lasciare in eredità ai

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Libero
Dir. Resp.:Vittorio Feltri
Tiratura: 74.297 Diffusione: 27.167 Lettori: 182.000

Edizione del:05/02/21
Estratto da pag.:6
Foglio:1/2

Mai attuata la legge che doveva far ripartire le opere

Quei 744 cantieri bloccati da due anni

Il governo dimissionario aveva da poco nominato (in grande ritardo) 30 commissari. Però non basta

CARLA FERRANTE

744 opere bloccate da nord a sud per una perdita economica di circa 201 miliardi e con una ricaduta pesante in termini di disoccupazione. Si parla di circa 900 mila disoccupati. È questo il quadro dell'Italia di inizio anno.

I grandi progetti ancora al palo sono 87 per un valore di 100 milioni, 657 invece sono quelli di media e piccola entità. Per snellire le procedure burocratiche e velocizzare la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali strategiche, l'ex governo Conte nomina, rigorosamente con Dpcm, ben 30 commissari straordinari super pagati. Con la legge "Sblocca cantieri" i commissari hanno poteri speciali e strumenti normativi per accelerare i cantieri. Ma è solo fumo negli occhi, e la lista dei trenta ha contribuito alla caduta del governo Conte bis. Il pomo della discordia tra l'ex premier e Matteo Renzi è stato proprio l'elenco dei nomi, che sarebbe dovuto arrivare alle Camere lo scorso luglio, ma che invece ha fatto la sua apparizione solo qualche giorno fa.

Le grandi opere riguardano i progetti presenti nel Recovery Plan italiano e che dovrebbero non solo accorciare il gap con il Mezzogiorno, ma rappresentare un'Italia nuova e migliore agli occhi dell'Europa, sempre più diffidente. Tra i cantieri congelati, che non hanno mai visto la luce, ci sono anche quelli legati all'emergenza sanitaria e che riguardavano lavori di ristrutturazione di tutte quelle strutture sanitarie che necessitavano di una rinfrescata strutturale. I lavori non sono mai partiti, ma soprattutto del bando pubblicato lo scorso ottobre si sono perse completamente le tracce.

«NON CE LA FAREBBE UN SUPER EROE»

Dopo quasi due anni dall'approvazione dello "Sblocca cantieri" si è in ritardo praticamente su tutto. Dighe, autostrade, ponti, tratte ferroviarie da ammodernare, ma senza un sistema burocratico snello e semplificato «neppure un super eroe riuscirebbe a sbloccare le opere pubbliche», come ha commentato il presidente dell'Ance Gabriele Buia su una rivista settimanale di approfondimento.

Ma chi sono i trenta super burocrati? Per le quindici infrastrutture stradali il governo ha nominato dieci commissari, per le sedici tratte ferroviarie invece ci saranno sette burocrati, cinque per i dodici interventi statali, quattro commissari per le dodici opere idriche, tre per i tre porti, un commissario per la metropolitana.

Per le opere stradali il governo ha chiamato a ricoprire il ruolo di commissario il dg di Anas, Massimo Simonini, che si occuperà di velocizzare i cantieri sulla statale Jonica in Calabria e la E78 Grosseto-Fano. Per le opere infrastrutturali minori ci saranno ci commissari Raffaele Celi, Vincenzo Marzi e Aldo Castellari e Antonio Mallamo, già ad di Astral, Ilaria Coppa, Fulvio Soccodato, Nicola Prisco e Aldo Castellari.

Stesso schema di nomina anche per le tratte ferroviarie. Scelti i dirigenti del gruppo ferrovie. Vera Fiorani, Vincenzo Macello, Roberto Pagone, Paola Firmi, Chiara de Gregorio, Filippo Palazzo e Mariano Cocchetti.

UN POSSIBILE SALVAGENTE

Per l'edilizia statale, che riguarda per lo più la ristrutturazione di caserme, ci sono Gianluca Ievolella, Giuseppe D'Addato, Fabio Riva, Roberto Ferrazza, Vittorio Rapisarda. I quattro commissari per le opere idriche, dighe in particolare , sono stati nominati Lucia Conti, Massimo Sessa, Angelica Catalano e Ornella Segnalini.

Per i porti invece Luciano Guerrieri, Paolo Signorini e Pasqualino Monti. Maurizio Gentile, invece, già commissario per la messa in sicurezza della A24 e A25 gestirà la metropolitana di Roma, la linea C.

L'edilizia, il motore economico del Paese ha bisogno di una spinta propulsiva e i commissari che avranno pieni poteri potrebbero

GIÙ IL CAPPELLO
Renzi è l'unico che ha stravinto però nessuno lo ammette
Quei 744 cantieri bloccati da due anni

Peso:29%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

rappresentare il salvagente durante una tempesta, sperando che non piombino anche loro in lungaggini normative. Ma il vero auspicio è che terminati i lavori sarà semplice e snello superare le gestioni commissariali.

GIÙ IL CAPPELLO
Renzi è l'unico che ha stravinto però nessuno lo ammette

Peso:29%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

VERITÀ
Dir. Resp.:Maurizio Belpietro
Tiratura: 60.563 Diffusione: 21.615 Lettori: 20.085
Edizione del:03/02/21
Estratto da pag.:9
Foglio:1/2

L'INTERVISTA **GABRIELE BUIA**

▶ L'ANTICIPAZIONE DI «PANORAMA»

«La burocrazia blocca 744 cantieri Così perderemo il Recovery plan»

L'allarme del presidente dell'Ance: «Anni di attesa prima di far partire i lavori. E il settore aspetta ancora 35 decreti attuativi. Fermi pure gli interventi per rafforzare le strutture sanitarie contro il Covid»

Le infrastrutture sono uno dei grandi nodi per il rilancio dell'Italia. *Panorama*, nel numero da oggi in edicola, raccoglie l'allarme sulle grandi opere bloccate dalla burocrazia di Gabriele Buia, presidente dell'Ance. Pubblichiamo uno stralcio.

di **GUIDO FONTANELLI**

È un crescendo, un torrente che diventa un fiume in piena. Avevamo contattato Gabriele Buia, 62 anni, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, per raccogliere un commento sulle esternazioni del premier Giuseppe Conte in tema di appalti e grandi opere. Il risultato è una denuncia sempre più dura contro un sistema di norme e di burocrazia che non solo soffoca le imprese, ma rischia di minare la parte fondamentale del Recovery plan sulle infrastrutture. [...] I lavori da far partire o in ritardo sono tantissimi. [...] Ma partiamo dall'inizio: parlando al Senato, il 19 gennaio scorso, il presidente del Consiglio ha detto che «pur in un momento così difficile» gli appalti per i grandi lavori sono aumentati dai 39,4 miliardi del 2019 ai 43,3 del 2020. In realtà non è così. «Eh no, una cosa sono i bandi, un'altra la firma degli appalti e un'altra ancora l'apertura dei cantieri» ricorda Buia. «Dalla pubblicazione di un bando all'avvio dei lavori passano mesi se non anni. Non solo. Ci sono casi in cui, come all'Anas, ad alcuni bandi non segue alcuna assegnazione delle opere, perché la società non ha personale sufficiente per dare seguito a tutti i bandi che ha pubblicato. Si ricorda i bandi di Invitalia per l'emergenza sanitaria?».

Ce li racconti.

«Si trattava di lavori per rafforzare le strutture sanitarie di fronte all'emergenza Covid, per un valore di oltre 700 milioni. Il bando è stato pubblicato il 2 ottobre e poi non se m n'è saputo più niente, ci sono imprese che ancora aspettano i progetti».

Ma il decreto Semplificazioni non prevedeva un'accelerazione dei lavori?

«Il decreto prevedeva l'apertura dei cantieri per tutte le gare bandite entro il febbraio 2020, ma siamo ancora fermi. E il problema non è solo questo».

Cioè?

«Anche a monte del bando i tempi sono lunghissimi: da quando si decide di spendere un euro per un'opera a quando si fa il bando, passano anni».

È una situazione solo italiana o si riscontra anche in altri Paesi?

«Solo, strettamente italiana: c'è troppa burocrazia. Da Tangentopoli in poi è stato un susseguirsi di norme che si sono moltiplicate a dismisura: dal 1994 a oggi il settore è stato interessato da 500 provvedimenti legislativi e normativi. Si è passati da otto provvedimenti l'anno negli anni Novanta ai quasi 30 nell'ultimo decennio. L'anno record è stato il 2019 con 39 interventi sul settore. [...] Per alcuni contratti di programma sono previsti undici passaggi, approvativi con tempi lunghissimi: tre anni per quello Anas-Rfi. E poi nelle aziende pubbliche spesso manca il personale qualificato per gestire questa mole di lavoro».

Quanti sono i cantieri bloccati o che non sono stati ancora aperti?

«Ne abbiamo censiti 744, di cui 87 sono grandi ope-

Peso:66%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
503-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

re».

C'è il pericolo che gli investimenti previsti dal Recovery plan subiscano rallentamenti?

«La nostra preoccupazione è proprio questa: se non ci saranno semplificazioni strutturali alle procedure di spesa, rischiamo di far fallire il piano di investimenti del Recovery plan [...]».

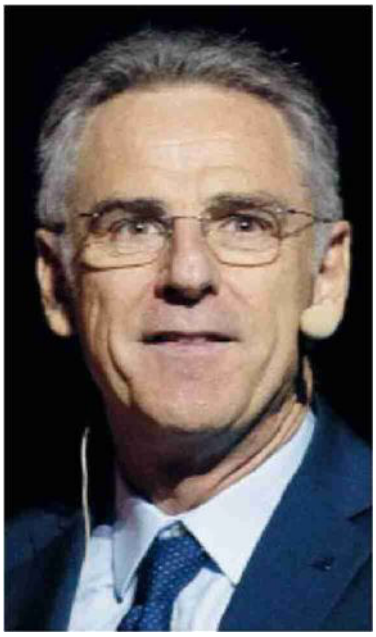
Sarebbe un'enorme occasione perduta.

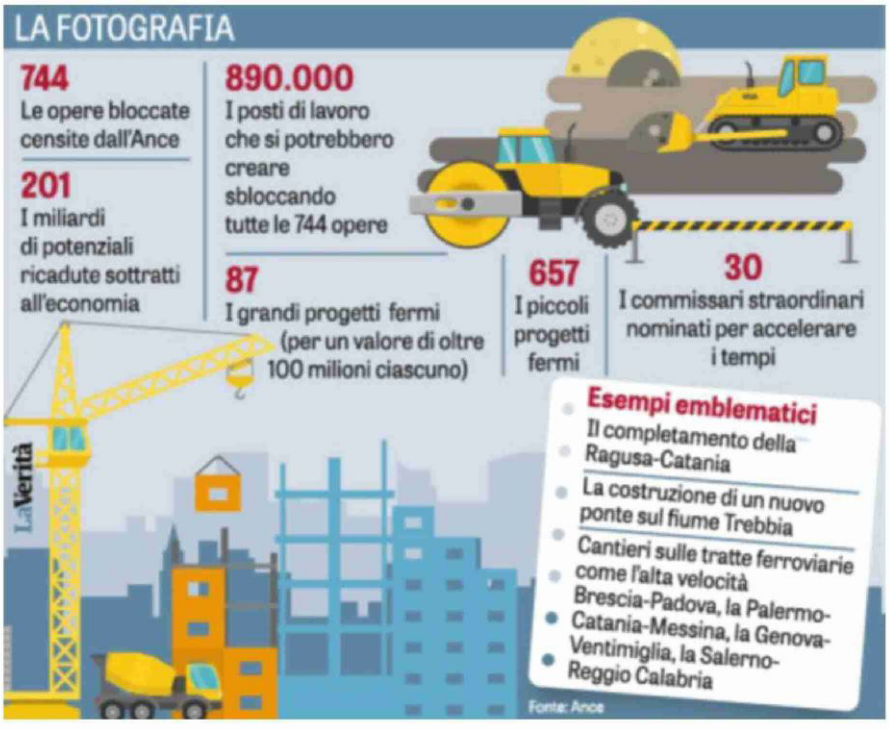
«Ogni miliardo di investimenti nel settore delle costruzioni crea 15.000 posti di lavoro. Per ogni euro investito c'è un effetto diretto e indiretto su tutta la filiera di tre euro e mezzo. Se poi parliamo solo di grandi opere, il risultato è la crescita del Paese, lo sviluppo economico. Pensi all'importanza delle infrastrutture per il Sud, che non a caso sono previste nel Recovery plan: avere migliori infrastrutture significa portare più aziende nel Mezzogiorno».

Come evitare il rischio di non far partire gli investimenti?

«È un problema che riguarda il sistema Paese. Non è colpa di questo governo o di quel ministro. Neppure un supereroe riuscirebbe a ridurre i tempi con un sistema normativo come il nostro. [...] Nel nostro settore aspettiamo ancora 35 decreti attuativi. Se non razionalizziamo la macchina pubblica e non semplifichiamo la vita alle imprese, questo Paese affonda. Oggi rischiamo di giocarci il futuro delle prossime generazioni, di lasciare in eredità ai nostri figli un debito che non potrà essere ripagato. Quindi il governo deve intervenire sulle procedure di spesa e riformarle. Le imprese che operano con il pubblico sono estenuate, non ce la fanno più, c'è un clima di presunzione di colpevolezza automatico, immediato. Ormai c'è un rapporto tra il committente pubblico e le imprese come tra un sovrano e il suddito: tutto è dovuto. Pensi che per accelerare i tempi obbligano le imprese a preparare un'offerta in appena dieci giorni, fanno gare d'appalto per opere da centinaia di milioni dando un mese di tempo alle aziende per mettere a punto l'offerta e fare pure progetti migliorativi». [...]

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DURO In alto a sinistra, Gabriele Buia, presidente dell'Ance [Ansa]. A fianco, la copertina del numero di *Panorama* da oggi in edicola

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

503-001-001

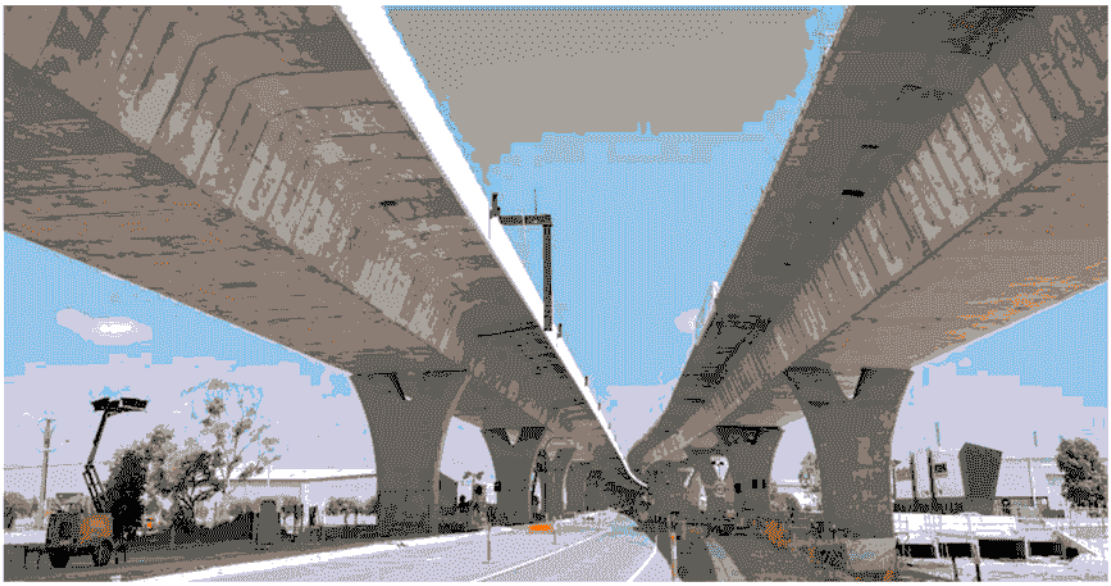
Telpress Servizi di Media Monitoring

NT+ Enti Locali & Edilizia
Norme & Tributi Plus

Costruttori all'attacco sul Recovery: con queste regole se ne farà meno della metà

di Mauro Salerno

4 febbraio 2021



In breve

In audizione alla Camera anche l'Ad di Rfi Fiorani: serve sforzo imponente, speriamo progettisti e imprese si facciano trovare pronti

Costruttori all'attacco sul Recovery plan. In una giornata densa di audizioni alla Camera sulla bozza di piano messa in campo dall'ex governo Conte fa notizia la dura presa di posizione dei costruttori che denunciano il rischio che quel piano - come tanti altri del recente passato - rimanga sulla carta, in assenza di un netta semplificazione delle autorizzazioni agli interventi e delle procedure di spesa. Con il governo Draghi alle porte è chiaro che quel piano verrà cambiato. Non per questo la denuncia dei costruttori perde di rilievo. Anzi. Assume tanta più importanza alla luce del fatto che con un nuovo governo a occuparsene ci saranno probabilmente maggiori margini di manovra per rimettere mano ai nodi che rischiano di minarne il successo.

Recovery solo un elenco di idee irrealizzabili senza riforme

«Con le regole e il modello decisionale attualmente in vigore, meno del 50% del Piano potrà essere realizzato», ha attaccato Buia di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Trasporti della Camera. Buia non risparmia critiche alla bozza di Pnrr, che giudica nè più

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
000-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

né meno di «una raccolta di idee e di programmi non coordinati tra loro che difficilmente potranno innescare quel percorso di crescita e benessere di cui il nostro Paese ha disperato bisogno».

«La proposta presentata dal Governo non spiega come intende realizzare concretamente il Piano, considerando la scarsa capacità di spesa dell'amministrazione pubblica - continua il presidente dell'Ance - . Non ci sono indicazioni chiare su quali siano i progetti disponibili e su come si intenda agire per assicurare piena funzionalità ed efficienza a una Pa ormai depotenziata, a corto di professionalità e fortemente disincentivata». Crepe che rischiano di minare sul nascere «l'intera efficacia del piano».

No a moltiplicazione di piani e procedure: imparare dai flop del passato

Buia ricorda che «nel nostro Paese servono circa 5 anni per realizzare, collaudare e rendicontare opere inferiori a 1 milione di euro e più di 15 anni per le grandi opere (oltre 100 milioni di euro)». E aggiunge che «dopo 7 anni, abbiamo speso solo il 6% del Fondo Sviluppo e Coesione e il 40% dei Fondi strutturali europei» e che «della legge di bilancio 2017 a dicembre del 2020 sono state solo bandite le gare per utilizzare le risorse disponibili. Bando non vuol dire cantiere. Tra la pubblicazione di un bando e l'apertura di un cantiere passano anni!». Al contrario «le riforme indicate nella proposta di Piano sono del tutto insufficienti a garantire la spendibilità e la rendicontazione delle risorse nei tempi previsti». Di qui la richiesta di «ricondurre ad un'unica procedura i molteplici programmi di spesa previsti nel Piano e destinati agli enti locali». Mentre «per quanto riguarda gli interventi di livello nazionale, occorre mettere fine alla giungla dei programmi e delle procedure ministeriali e alla babele dei pareri e veti incrociati delle amministrazioni statali nell'attivazione delle risorse e rendere subito disponibili le risorse stanziate».

L'Ance propone per tutti gli interventi un'unica procedura con quattro passaggi: assegnazione delle risorse entro un tempo limitato e certo; avvio dell'opera entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti, come è già stato sperimentato con i comuni secondo il «modello spagnolo»; realizzazione dell'opera secondo un cronoprogramma definitivo e vincolante; attivazione di meccanismi premiali per quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi.

Occhio ai commissari: rivelano che il sistema non funziona

Non poteva mancare un passaggio dedicato a deroghe e commissari. Prer i costruttori l'ampio ricorso dalle deroghe «dimostra che il sistema non funziona». E il fatto che le deroghe previste dal Dl semplificazioni siano tarate solo sulla fase di gara e per giunta temporanee sposta l'attenzione su quali regole si applicheranno una volta che questa soluzione «di dubbia efficacia» verrà meno. «Il corpo normativo che ormai regola il mercato delle opere pubbliche appare sempre più frammentato, confuso e vittima di continui interventi di modifica nella ricerca vana di trovare soluzioni a problemi che sono strutturali e che andrebbero affrontati in modo organico», spiega Buia. «Il codice degli appalti - conclude - ha fallito il suo compito e sarebbe ora di voltare pagina».

Fiorani (Rfi); serve sforzo imponente, speriamo imprese e progettisti pronti

A rimarcare in Parlamento l'utilità dei commissari almeno in questa fase è stata invece la neo amministratrice delegata (oltre che Dg) di Rfi Vera Fiorani. I commissariamenti per le grandi opere «sono uno strumento utile a rendere più rapida la realizzazione dei progetti»,

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
000-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

ha detto Fiorani, che è stata chiamata in prima persona a svolgere il ruolo di commissario in alcune delle grandi opere ferroviarie previste dal Dpcm Conte ora all'esame del Parlamento. Per le ferrovie, ha ricordato Fiorani, «sono previsti sette commissari per 16 opere». «I commissari - ha aggiunto - non possono fare miracoli, ma possono segnare il ritmo dei progetti grazie ai loro ampi poteri».

Il punto è la capacità di trasformare il piano in realtà attivando le opere finanziate dal Next generation Eu entro il 31 dicembre 2026 come chiede l'Europa. Fiorani ha sottolineato che l'approvazione del contratto di programma, lo strumento che rende concretamente disponibili i fondi stanziati per le ferrovie, sconta «un percorso approvativo particolarmente difficile e articolato». Per portare a termine l'ultimo contratto di programma ci sono voluti tre anni: dal dicembre 2017 allo stesso mese del 2020. «Speriamo - ha aggiunto Fiorani - di non ripetere l'esperienza con le risorse che il Recovery plan ci mette a disposizione».

Anche la velocizzazione delle procedure rischia di non essere sufficiente senza un cambio di marcia in tutta la catena di responsabilità. Fiorani non tace la difficoltà della sfida che aspetta Rfi in qualità di gestore e committente, ma non rinuncia neppure a chiamare in causa il ruolo (e si direbbe le fragilità) di progettisti e costruttori. «Per far fronte al Recovery dovremo raddoppiare la produzione 2019 che è stata molto simile al 2020 - ha concluso Fiorani -. Si tratta di uno sforzo organizzativo notevole, che non è solo di Rfi che lo guiderà, ma che è anche dei tecnici che dovranno fornirci progettazioni e direzioni lavori e soprattutto delle imprese che dovranno realizzare questi lavori e che speriamo di trovare pronte a concorrere a una sfida di queste dimensioni».

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
000-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Recovery Plan, Ance: così non va, servono riforme strutturali

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 4 Febbraio 2021

(Teleborsa) - Per Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, il **Recovery Plan** così come è stato varato dal governo non può funzionare. È la posizione espressa dal presidente Gabriele Buia in audizione davanti alle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera proprio sul piano da presentare alla Commissione europea.

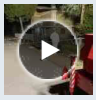
"È una raccolta di idee e programmi non coordinati tra loro che difficilmente" potranno portare a quelle "**riforme strutturali** che l'Europa ci chiede e che il nostro Paese aspetta purtroppo da decenni". Per garantire la **crescita**, l'**occupazione** e ristabilire la **fiducia** "occorrono decisioni immediate, lungimiranti e coraggiose in grado di invertire la rotta". Per l'Ance sono tre le **linee di intervento** su cui si dice pronta a un confronto: il metodo di **Governance** – "cabina di regia presso palazzo Chigi composta dalle istituzioni competenti con pieni poteri decisionali" – i **tempi** di erogazione delle risorse – "la realizzazione dell'opera secondo un cronoprogramma definito e vincolante" – e **programmi prioritari**, "un grande piano di rigenerazione urbana per ripensare e adattare le nostre città alle nuove esigenze sociali, economiche e tecnologiche" e un "vero piano di messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture". A queste priorità il presidente di Ance aggiunge la proroga del **superbonus 110%**, "una grande opportunità per la riqualificazione in chiave di sostenibilità del patrimonio edilizio italiano esistente".

Giudizio molto severo anche sul **Codice degli Appalti**. "Come dimostrano il frequente ricorso alle figure commissariali e le continue deroghe, ha fallito il suo compito e sarebbe ora di voltare pagina", ha dichiarato Buia.

Per il presidente dell'Ance occorre inoltre una netta inversione di tendenza anche su altri due temi "di carattere sistemico". Il primo riguarda la **riforma della Pubblica Amministrazione**, perché "é la madre di tutte le riforme per la crescita economica e per il settore delle costruzioni che impatta sempre con la P.A. sia nel mercato pubblico sia nel mercato privato", il secondo è la **Giustizia**: "oggi il malfunzionamento del sistema della giustizia frena imprese e cittadini. Occorre ribaltare l'approccio attuale che si basa sulla presunzione di colpevolezza. I provvedimenti devono essere pensati per tutelare le persone oneste, non per trattare tutti come malfattori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MyPLAY



Rovigo, 17enne uccide il padre con un machete e fugge

Matteo Salvini: «Draghi dovrà scegliere tra Beppe Grillo e la Lega»

Un diamante da 24 milioni "incastonato" sulla fronte: la scelta folle del rapper

Il piccolo panda ha il raffreddore: la reazione della mamma è tutta da ridere

SMART CITY ROMA

ECONOMIA

Recovery plan, finestra per presentare i piani da metà febbraio a fine aprile

INWIT, rinnovato programma per emissioni obbligazionarie

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-107979103

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA
Edizione del:04/02/21
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Estratto da pag.:1,15
Sezione:ANCE NAZIONALE
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Foglio:1/2

L'INCHIESTA

di Claudio Marincola

I commissari senza superpoteri

L'esempio è Domenico Arcuri. Il commissario che non deve chiedere mai, alquale tutto è permesso.

a pagina XIII

SONO 59 PER 59 OPERE SPECIALI COMPRESE ANCHE NEL RECOVERY

Commissari, Superman senza poteri e pure imbrigliati dalle Regioni

Arrivano i commissari ad acta. Dovrebbero bypassare la burocrazia, superare i veti degli enti locali

di CLAUDIO MARINCOLA

L'esempio è Domenico Arcuri. Il commissario che non deve chiedere mai, alquale tutto è permesso. Sulla sua scia stanno per irrompere sulla scena nazionale altri 52 commissari ad acta. Dovranno bypassare la burocrazia, superare i veti di regioni e comuni, accollarsi le denunce e i ricorsi delle imprese e degli enti locali, uscendone indenni, senza sporcarsi la fedina. Dovrannoriuscire dove prima di loro hanno fallito tutti: Stato, regioni e comuni. Cinquantadue piccoli Arcuri per realizzare 59 opere pubbliche, di cui 29 comprese nel Recovery Plan.

SUPERMAN SENZA SUPERPOTERI

Il successo del nostro "piano Marshall" dipenderà da loro. Saranno dei Superman in miniatura. "...ai quali non stati però conferiti i "superpoteri" – resta nella metafora il professor Aristide Police, ordinario di Diritto amministrativo nel dipartimento di Giurisprudenza all'Università Luiss Guido Carli – perché riescano nei loro intenti servono risorse organizzative e strumentali che al momento non vedo. Avvocati, tecnici, segreterie, una struttura adeguata". Sono dirigenti irreprensibili. In attesa chesi compiano i primi passaggi tecnici, se ne stanno nelle loro stanze, uno accanto all'altro lungo i corridoi umbertini del ministero di Porta Pia.

Il dl 76/2020, detto anche decreto semplificazioni, ha previsto un articolato programma di interventi di interesse nazionale, compresi dunque nel Recovery Plan. In totale sono 36 le opere del piano messo a punto dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Si tratta di 12 opere idriche, per lo più dighe o acquedotti, 15 opere ferroviarie, anche ad alta velocità, 9 tratti di rete stradale. Stilato l'elenco, sono arrivate le nomine dei commissari ad acta. E tutto per ora si è fermato lì. E i nostri 52 mini Arcuri? Avranno carta bianca: per acquisti, procedure più snelle, per il codice degli appalti, concessioni urbanistiche etc, etc, ma difficilmente riusciranno a evitare il fuoco incrociato dei ricorsi. Il sovrapporsi dei controlli e la consueta riluttanza degli amministratori pubblici ad assumersi responsabilità apponendo una firma farà il resto. "Le complicazioni – riprende il professor Police – risalgono purtroppo alla Riforma del Titolo V che ha introdotto livelli di competenze concorrenziali tra Stato ed enti diversi. In questo modo si è creato un ingorgo che porta ad un indubbio rallentamento. In molti casi continua il docente della Luiss - la litigiosità è però solo un problema di sensibilità, di rapporti tra amministrazioni di diverso orientamento politi-

Peso:1-2%,15-65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
476-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

co. Da noi non c'è purtroppo una cultura della coabitazione". Dove può portare questa conflittualità? "Anche ad un uso strumentale della giustizia penale, che potrà avere effetti di blocco".

In un convegno che si è tenuto alla Luiss nel dicembre scorso è stata presentato un'indagine condotta da Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Confindustria e Ance. Una radiografia del sistema che regola i contratti pubblici nel nostro Paese. Si basa sulle indicazioni provenienti da 5104 stazioni appaltanti, 5000 Responsabili unici del procedimento (Rup) e 217 operatori economici. Tutti o quasi hanno rilevato il grado di criticità delle procedure. L'inefficacia del decreto Sblocca- cantieri. Viene infranto il tabù in base al quale un appesantimento delle procedure rappresenti un antidoto alla corruzione. Vero casomai il contrario.

RISCHI PENALI E BLOCCO IN CASO DI SOSPENSIVA

Ma torniamo alle nostre 29 opere del Recovery Plan e ai 52 Superman (senza superpoteri) Dovranno fare i conti - nonostante le agevolazioni previste dal dl 76 – contro chi cercherà in tutto i modi di mettergli il bastone tra le ruote. "Ma i ricorsi - precisa il professor Police – non avranno funzione di blocco. Le opere andranno avanti, tranne il caso in cui venga accolta la richiesta di sospensiva". Se scatteranno i sigilli si dovranno dunque aspettare in media almeno 3 mesi per il primo grado di giudizio e altri 3 per il secondo. Considerati i tempi che ci vorranno per la pubblicazione della sentenza facile prevedere che passerà almeno un anno".

Un anno? E gli ispettori Ue che ci aspettano con il fucile spianato per verificare gli stati di avanzamento? Il rischio è che a bloccare tutto insomma ci pensi la Ue che finanzia il Recovery e vuole capire bene come verranno spesi i soldi di tutti i cittadini europei.

C'è un altro mantra che va poi sfatato. Il modello-Genova. Riprodurre il percorso che ha portato alla realizzazione in tempi da record del ponte Morandi non è possibile. In quel caso sono saltate tutte le procedure. Le imprese si sono consorziate. C'è voluta una sentenza della Corte costituzionale per dare il via libera all'opera considerata "un unicum" irripetibile, anche se in contrasto con le direttive della Ue. Pensare di utilizzare lo stesso metodo per realizzare le nostre 29 in contrasto con Bruxelles (con i soldi di Bruxelles) è follia pura.

PATRONI GRIFFI: LA CONFLITTUALITÀ STATO REGIONI UN DANNO

Ricorsi e contro-ricorsi producono un effetto negativo sui tempi della giustizia amministrati. Proprio ieri, nella sua relazione annuale, il presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi ha criticato la conflittualità Stato-Regioni. «Da un lato abbiamo assistito all'assenza di una tempestiva ed effettiva cooperazione tra Stato e Regioni nella determinazione degli interventi da porre in essere – ha spiegato Patroni Griffi - sintomo delle criticità della riforma costituzionale del 2001 nella gestione di situazioni di rilevanza nazionale; dall'altro, a una certa ritrosia dello Stato nell'esercitare funzioni di sua sicura competenza esclusiva (quali la profilassi internazionale) e nell'azionare il potere sostitutivo. Il che ha condotto a frequenti conflitti».

IL COMPITO

Realizzare 59 opere pubbliche di cui 29 comprese nel Recovery Plan

Il commissario Domenico Arcuri

Peso:1-2%,15-65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
476-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

il Giornale
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000

Edizione del:03/02/21
Estratto da pag.:9
Foglio:1/1

I COSTRUTTORI

Ance: «La vendita dei deteriorati ci mette a rischio»

Il settore delle costruzioni è in difficoltà, ma non solo per gli effetti del Covid. Dal 2015 al 2020 sono stati ceduti più di 250 miliardi di crediti deteriorati. Molti dei fondi che hanno acquistato i cosiddetti Npl «sono soggetti meramente finanziari» non adatti «a gestire la crisi finanziaria di imprese economicamente sane», ha denunciato il vicepresidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, Rodolfo Girardi, in audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario. La situazione non potrà che peggiorare se non cambierà la riforma della vigilanza bancaria. Lunedì la presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen ha annunciato possibili modifiche alla stretta, che rischia di colpire banche e aziende.

Peso:5%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Ance: rivedere npl e prestiti a imprese

di Andrea Pira

I costruttori chiedono di rivedere le modalità di cessione dei crediti deteriorati e uno strumento pubblico per favorire la ricapitalizzazione delle imprese. «Dal 2015 al 2020 sono stati ceduti più di 250 miliardi di npl, ma cedere non vuol dire risolvere il problema, anzi», ha spiegato in audizione in commissione banche il vice presidente dell'Ance, Rodolfo Girardi. Con la crisi epidemiologica e le misure come la nuova definizione di default, la situazione potrà solo peggiorare è l'allarme lanciato dall'associazione. Secondo le stime di Banca Ifis, nel 2021 si stimano 37 miliardi di nuovi Npl e nel 2022 di 29, ossia circa 70 miliardi. Quanto alle ricapitalizzazioni l'Ance propone uno strumento che, attraverso un prestito partecipativo, intervenga in imprese che dispongono di un piano finalizzato alla crescita industriale con benefici per l'economia reale. (riproduzione riservata)

Credito, un tavolo per le garanzie

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

NT ENTI LOCALI
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del:03/02/21
Estratto da pag.:7-8
Foglio:1/2

Credito negato, la proposta dei costruttori: aumenti di capitale a rate con agevolazioni

di Mauro Salerno

Audizione dell'Ance su banche e Npl. Girardi: imprese condannate a morte dalle cessioni, serve uno strumento pubblico per intervenire nelle imprese con piani di crescita

Risolvere il problema dell'accesso al credito dei costruttori e del sovraindebitamento delle imprese attraverso la possibilità di varare aumenti di capitale a rate, con agevolazioni dal punto di vista finanziario. È una delle proposte avanzate dai costruttori dell'Ance, nel corso di un'audizione sul problema dei crediti deteriorati (Npl) oggi alla Camera.

Nel corso dell'audizione l'Ance ha ripercorso tutte le tappe della crisi - prima quella economica a cui si è aggiunto ora lo tsunami della pandemia - con cui il settore dell'edilizia combatte da anni e che ha portato alla perdita di oltre 137mila imprese e 600mila posti di lavoro.

Nella visione delle imprese, sulla morsa del credito negato alle imprese ha avuto un forte peso sia la progressiva perdita di specializzazione delle banche sia la difficoltà a calare davvero sul mercato le ingenti iniezioni di liquidità arrivate dalla Banca centrale europea.

«La banca mista, o universale - ha sottolineato il vicepresidente dell'Ance Rudy Girardi - , ha perso, troppo spesso, il know-how necessario per operare in questo comparto, distinguendosi negativamente rispetto a quanto avevano fatto gli istituti di credito speciale prima della riforma». «Oggi - prosegue - la banca guarda solo i numeri specifici e per ogni forma di investimento ti chiede soldi a garanzia dell'operazione. Non bastano più, come prima, le proprietà a garanzia, ora vogliono denaro liquido per finanziare l'investimento perchè in banca nessuno è più in grado di valutarlo». La conseguenza è che dopo lo scoppio della bolla immobiliare «tutte le imprese del settore, in blocco, sono state dichiarate "rischiose" e quindi non meritevoli, per definizione, del credito bancario».

In più, le cessioni massive dei crediti deteriorati da parte delle banche «hanno fatto danni per tutti». Girardi denuncia che «molti soggetti che hanno acquistato sono soggetti finanziari non in grado di gestire una situazione di crisi di un'impresa sana e con piani di rientro insostenibili stanno condannando a morte le imprese di costruzione».

I dati di Banca d'Italia, citati in audizione, dimostrano che molte risorse sono rimaste nel circuito del settore bancario e non si sono tradotte in investimenti materiali, «ma soltanto speculativi o nell'acquisto di titoli del debito pubblico», senza arrivare al sistema dell'edilizia. Tra il 2007 e il 2019 i finanziamenti erogati per investimenti in

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

costruzioni sono diminuiti di oltre il 70%, passando da 52,5 miliardi nel 2007 a circa 15 miliardi nel 2019. Un dato cui vanno aggiunti i gravi ritardi di saldo delle fatture da parte delle Pa, a carico delle imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche, che in molti casi sono finite travolte dalla doppia stretta del credito negato e dei mancati pagamenti.

C'e' poi un aspetto specifico del comportamento delle banche che non va giù all'associazione delle imprese del martoriato settore delle costruzioni. «La mancanza di trasparenza sulle fasi di cessione del credito». In sostanza, spiega Girardi, l'imprenditore si accorge che il credito è stato ceduto solo quando c'è il rifiuto del pagamento da parte della banca che si ritiene ancora creditrice. «E' un grave danno - rimarca in audizione - che porta alla segnalazione dell'impresa in Centrale rischi». Le prospettive per il settore delle costruzioni per il post pandemia Covid-19 sono fosche . «Ci sono quattro eventi con impatti devastanti per molte imprese del settore, come in una tempesta perfetta, eventi che metteranno in crisi le imprese ma anche le banche». Girardi indica la nuova definizione di default combinata con il «calendar provisioning» sulla copertura dei crediti deteriorati, il termine della moratoria sui crediti prevista dall'articolo 56 del Cura Italia, il termine per l'accesso libero al fondo di garanzia per le Pmi e il codice della crisi d'impresa.

I costruttori danno atto che in Parlamento si trovano dei progetti legge utili a offrire delle soluzioni riguardo al problema degli Npl. In particolare, il Ddl 79 «Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie e imprese», (prima firmataria Loredana De Petris) che prevede il riconoscimento al debitore della possibilità di concordare con la banca, o l'intermediario finanziario, una transazione stragiudiziale per la restituzione a saldo e stralcio di quanto dovuto per un importo non inferiore al valore di bilancio della propria esposizione al 31 dicembre 2019.

Ma anche questo con tutta probabilità non basterebbe per rimettere in equilibrio il settore. Per questa ragione, l'Ance ha avanzato l'idea di uno strumento che prevede la possibilità per l'impresa di varare un aumento di capitale "a rate" con delle agevolazioni dal punto di vista finanziario. «L'idea - ha spiegato Girardi - è quella di creare uno strumento pubblico che, attraverso un prestito partecipativo, intervenga in imprese che dispongono di un piano finalizzato alla crescita industriale con benefici per l'economia reale».

«Il risultato finale - ha aggiunto il vice presidente - sarebbe molto importante: l'impresa avrebbe sin da subito le risorse per investire e il tempo necessario per far fruttare l'investimento, effettuare l'aumento di capitale e restituire il prestito allo Stato. Il tessuto imprenditoriale uscirebbe da questa crisi rafforzato, pronto ad abbattere il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto e ritornare ad essere considerata solvibile».

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com]

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE, cessioni massive di NPL non aiutano imprese in crisi finanziaria a ripartire

TELEBORSA

Pubblicato il 02/02/2021
Ultima modifica il 02/02/2021 alle ore 13:13

Trovare un fondo disposto ad acquistare gli **NPL** di un'azienda non risolve i suoi problemi con i crediti deteriorati perchè molti dei soggetti che li acquistano sono meramente finanziari, più adatti a una fase liquidatoria di un'azienda che a **gestire la crisi finanziaria di imprese economicamente sane**. È quanto sostenuto dall'**ANCE** (Associazione Nazionale Costruttori Edili) nel corso dell'audizione della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul sistema bancario e finanziario. Secondo ANCE è necessario un **ripensamento delle modalità di dismissione degli NPL**, anche perche la crisi economica e la nuova definizione di default appena entrata in vigore potrebbero peggiorare la situazione.

Dal 2015 al 2020 sono stati ceduti più di 250 miliardi di NPL, ma "molte imprese cedute sono vive, e continuano a lavorare sul mercato, ma sono alle prese con richieste di piani di rientro insostenibili che le stanno condannando a morte", ha il **vicepresidente di ANCE, Rudy Girardi.** Bisogna concedere tempo e risorse ai debitori per ristrutturare le operazioni non performanti, secondo Girardi, e creare uno strumento pubblico per la ricapitalizzazione delle imprese per risolvere il problema del sovraindebitamento e, quindi, dell'accesso al credito.

ANCE sta lavorando ad uno strumento che prevede la **possibilità per l'impresa di varare un aumento di capitale "a rate" con delle agevolazioni dal punto di vista finanziario**, ha spiegato Girardi: l'idea è creare uno strumento pubblico che, attraverso un prestito partecipativo, intervenga in imprese che dispongono di un piano finalizzato alla crescita industriale con benefici per l'economia reale. Il risultato avrebbe diversi vantaggi: l'impresa avrebbe sin da subito le risorse per investire e il tempo necessario per far fruttare l'investimento, effettuare l'aumento di capitale e restituire il prestito allo Stato.

Tra il 2007 e il 2019, ha sottolineato ANCE in audizione, i **finanziamenti erogati per investimenti in costruzioni sono diminuiti** di oltre il 70%, sia nel comparto residenziale sia non residenziale, passando da 52,5 miliardi nel 2007 a circa 15 miliardi nel 2019. Nel marzo 2015, l'ammontare totale di crediti deteriorati delle sole imprese era di circa 243 miliardi. Il 30 settembre 2020, ultimo dato disponibile, erano 83 miliardi il valore di Npl del settore produttivo presenti nei bilanci delle banche.

Una volta che si è creata questa massa di NPL, evidenzia l'associazione, la BCE

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

10/12/2020

MPS, accordo con ANCE per sostenere imprese che accedono a Superbonus 110%

28/12/2020

Castelli: "Far ripartire lavoro e imprese per rilancio Paese"

26/01/2021

Banca Ifis, banche accelerano dismissioni NPL

› Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

02/02/2021

Ferrari, risultati 2020 superano target. Guidance 2021 punta a forte recupero

02/02/2021

Ambiente, ENEA: nelle Marche erosione costiera cancella 9 ettari di riserva naturale

02/02/2021

Il calendario 2021 degli eventi societari di Fincantieri

02/02/2021

1 minuto in Borsa 2 febbraio 2021

› Altre notizie

SPIDER-FIVE-107881724

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

finanza.lastampa.it

finanza.lastampa.it
Utenti unici: 28.614

Notizia del: 02/02/2021

Foglio:2/2

e l'EBA hanno optato per le **cessioni massive** da parte delle banche di questi crediti deteriorati piuttosto che procedere direttamente ad una ristrutturazione del finanziamento con il debitore. Ma per le banche il **tasso di recupero delle posizioni cedute è stato costantemente inferiore** rispetto a quello delle posizioni chiuse mediante procedure ordinarie: nel 2019 il tasso di recupero delle sofferenze cedute è stato del 28%, contro il 44% delle sofferenze gestite internamente dalle banche.

Con riguardo al futuro, ANCE ha citato un documento di Banca Ifis che prevede una forte accelerazione nel biennio 2021-22 del flusso di nuovi prestiti deteriorati: **37 miliardi di nuovi NPL nel 2021 e 29 nel 2020**, soprattutto nel segmento imprese. Su questi numeri peseranno **nuove dinamiche**, che secondo ANCE metteranno in crisi imprese e banche italiane: la nuova definizione di default e l'entrata in vigore dell'obbligo copertura delle perdite attese, il termine della moratoria sui crediti, la fine dell'accesso libero al Fondo PMI, il codice della crisi d'impresa.

CALCOLATORI

Casa
Calcola le rate del mutuo

Auto
Quale automobile posso permettermi?

Titoli
Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di teleborsa

Scrivi alla redazione | Pubblicità | Dati Societari | Contatti | Privacy | Sede

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009

SocietÃ soggetta allâ€™attivitÃ di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

SPIDER-FIVE-107881724

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

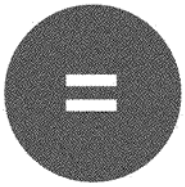
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

QUOTIDIANO IMMOBILIARE
Dir. Resp.:MARCO LURASCHI
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del:30/01/21
Estratto da pag.:16
Foglio:1/1

Occorrerà riflettere sugli effetti a medio-lungo termine che i nuovi stili di vita e lavoro hanno determinato nel mercato immobiliare

SENTIMENT



La ventata di ottimismo dei mesi estivi si è riflessa anche sul mercato immobiliare residenziale, con un aumento di oltre il 3% delle compravendite, dopo il drammatico crollo del primo semestre (-21,8%) legato alla pandemia.

Tuttavia, il perdurare dell'emergenza sanitaria sta indebolendo nuovamente la domanda e le prospettive future continuano ad essere condizionate da una notevole incertezza sociale ed economica. Non ci aspettiamo, comunque, bruschi cali di mercato.

Certamente, occorrerà riflettere sugli effetti a medio-lungo termine che i nuovi stili di vita e di lavoro dovuti dalla pandemia hanno determinato nel mercato immobiliare, soprattutto a destinazione terziaria-commerciale. In particolare a causa dello smartworking e del largo utilizzo dell'e-commerce.

GABRIELE BUIA
Presidente **ANCE**

Peso:35%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

510-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

avvenire.it

www.avvenire.it
Utenti unici: 11.903

Notizia del: 30/01/2021

Foglio:1/3

Edilizia. Non solo il super ecobonus per rilanciare il settore

Maurizio Carucci sabato 30 gennaio 2021

Anche la riqualificazione e l'innovazione dei centri storici e il recupero dei borghi possono dare un contributo all'occupazione

Il settore edile può diventare un traino dell'economia - Archivio

COMMENTA E CONDIVIDI

SPIDER-FIVE-107765331

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

avvenire.it

www.avvenire.it
Utenti unici: 11.903

Notizia del: 30/01/2021

Foglio:2/3

Non solo il super ecobonus per rilanciare l'edilizia. Anche la riqualificazione e l'innovazione dei centri storici e il recupero dei borghi possono contribuire a migliorare il fatturato e l'occupazione del comparto. I settori e gli ambiti che saranno più coinvolti dal super ecobonus saranno soprattutto quelli dell'edilizia e settori collegati, come l'ambito assicurativo, gli esperti e consulenti fiscali e legali, le società di progettazione e manutenzione, società finanziarie, amministratori di condominio, commercialisti. Nello specifico le professioni più richieste sono: **periti industriali e termotecnici, collaudatori, ingegneri, geologi, cappottisti, progettisti impianti tecnologici**, e altre figure connesse. Si stanno registrando percentuali di aumento di richieste di figure a seguito dell'avvio del super bonus, tra cui: Elettricisti (+ 13%), Idraulici (+8%), Caldaisti (+6%), Operai edili e produzione materie edili (+6%), Ingegneri (+5%), Amministrativi (+4%), Geometri (+3%), Serramentisti (+3%), Termoidraulici (+3%), Carpentieri (+ 3%), Contabili (+3%). Si prevede, inoltre, per il 2021 un impatto con percentuali a due cifre.

In un triennio si prevede un impatto sul Pil del super ecobonus di tre punti percentuali con una crescita di 63 miliardi di euro e una media di incremento occupazionale di 100mila addetti l'anno compreso l'indotto (*stima Ance, Associazione nazionale dei costruttori*). Se a questi numeri aggiungiamo, poi, le risorse che lo Stato prevede di investire in infrastrutture per un valore stimato di 190 miliardi di euro per i prossimi dieci anni (grazie anche alle risorse e ai fondi europei), le prospettive del settore sono ampiamente in rialzo.

Un ruolo importante è rappresentato dalla riqualificazioni dei centri urbani e dei centri storici. Non solo a partire dall'innovazione o da criteri di sostenibilità. I graffiti urbani o i murales sono un aspetto di come l'arte di strada possa aiutare a migliorare l'arredo di città e paesi. Da un'analisi del professore **Luigi Pastorelli** del Gruppo Schult'z, per esempio, emerge « l'assunto che i graffiti urbani sono anche altro rispetto alla considerazione assai diffusa soprattutto in Italia, che li ritiene esclusivamente un fenomeno antropologicamente e sociologicamente sub culturale». «Ciò in ragione non solo del fatto che mantengono gli aspetti formali e tecnici tipici della decorazione urbana – spiega Pastorelli - ma soprattutto essi sono uno specifico indicatore dell'incentivo a favorire la nascita nel contesto urbano che ne vede la presenza, la comparsa di quelle specifiche condizioni in grado di favorire lo sviluppo di specifica ed elevata innovazione soprattutto nel settore Biotech & Itc. La diffusione dei graffiti urbani può costituire un efficace argine contro il conformismo culturale ed economico che caratterizza in particolare le nostre città».

Da Nord a Sud - isole comprese – è un pullulare di iniziative. A Orgosolo (Nuoro), in Sardegna, ci sono oltre 150 murales fatti a partire dal 1969 da un gruppo di anarchici milanesi e di creativi locali. Ogni anno attira migliaia di turisti da tutto il mondo. A Padova si possono trovare invece le opere di Kenny Random, Ead Crew, Alessio B e Tony Gallo. Dozza (Bologna) è famosa per le sue pareti dipinte. Non si tratta di veri e propri murales di street artist, ma di opere realizzate da artisti contemporanei che esaltano il borgo medievale facendolo diventare un museo a cielo aperto. Per questo motivo è stato insignito come il "Borgo fra i più belli d'Italia". Roma ospita sempre più opere della street art sia di artisti emergenti che quelli già sulla cresta dell'onda. Napoli racconta la sua storia attraverso le immagini con suoi personaggi più famosi o le frasi che l'hanno resa celebre. Anche Milano nasconde dei quartieri ricchi di espressione artistica come la zona di Porta Nuova o la più lontana periferia. Laddove ci siano palazzoni senza identità, si incontrano dipinti a cielo aperto. Diamante (Cosenza) è definita una tela a cielo aperto per la presenza delle

SPIDER-FIVE-107765331

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

avvenire.it

www.avvenire.it
Utenti unici: 11.903

Notizia del: 30/01/2021
Foglio:3/3

tante opere presenti. In Puglia, invece, nella città di Grottaglie (Taranto), veniva festeggiato il Fame Festival in cui accorrevano le più grandi personalità del mondo della street art. Palermo nasconde le opere di Julieta che realizza per lo più bamboline dai tratti orientali oltre a una lunga serie di murales di artisti locali. Mentre a Firenze si trovano gli originali lasciti dell'artista francese Clet, che non si dedica ai murales, ma a reinventare in chiave ironica i cartelli stradali. A Campobasso ogni anno prende vita il festival *Draw the Line*, un evento dedicato totalmente al mondo degli writer, i quali collaborano per ridipingere e ridisegnare il tessuto urbano cittadino.

In questo senso l'Italia dei borghi – che rappresenta il 69,7% delle municipalità italiane (5.552 comuni al 2018) e governa oltre il 50% dell'intero territorio nazionale – **offre per Legambiente numerose esperienze di innovazione** che disegnano i contorni di un possibile cambio di passo verso un futuro di benessere e sostenibilità, capace di disegnare un argine allo storico abbandono, invecchiamento e spopolamento dei piccoli centri. Considerando che in questi luoghi si conta al 2030 un anziano ogni tre persone e tre anziani per ogni bambino, ma anche una casa vuota ogni due occupate: solo il 15% di quelle disponibili ospiterebbero 300mila abitanti, e le opere di adeguamento edilizie potrebbero valere due miliardi di euro nella rigenerazione e decine di migliaia di nuovi addetti. Inoltre, utilizzando un quarto delle superfici coltivate abbandonate negli ultimi 20 anni, **avremmo 125mila nuove aziende agricole di 12 ettari ciascuna**, assecondando un già marcato ritorno all'agricoltura di eccellenza italiana. Solo puntando sul 15% del patrimonio abitativo disponibile si potrebbero ospitare 300mila nuovi cittadini e invertire il tragico calo demografico a cui sono condannate queste aree, oltre a produrre con opere di adeguamento due miliardi di euro di giro di affari nel settore della rigenerazione urbana e **30mila nuovi addetti da impiegare**. Senza considerare che se i posti letto disponibili e potenziali fossero utilizzabili secondo la media italiana del 21,9% a fronte dell'attuale 18,2% dell'Italia interna, il settore svilupperebbe un fatturato indotto di 1,84 miliardi di euro e un'attivazione di **circa 33.400 mila unità di lavoro.** Un'attrattività confermata anche dai dati sulla **densità imprenditoriale**, che nei piccoli comuni è di 10,4 imprese per 100 residenti contro una media del Paese di 8,5. E un interessante segnale di vitalità proveniente dal segmento delle piccole città storiche è anche la concentrazione dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro: 17,3% rispetto a una media nazionale del 16,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ARGOMENTI: Lavoro

pubblicità

SPIDER-FIVE-107765331

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

SOCIAL

FACEBOOK

Ance
1 h ·

Il Presidente Buia in collegamento a Dritto e rovescio: "Se non riusciremo a sfruttare l'occasione del #RecoveryFund lasceremo ai nostri figli un debito che non potranno pagare".

Ance
2 h ·

#RecoveryFund: manca progetto strutturale e organico. L'allarme #Ance e le proposte per un nuovo piano di rilancio vero del Paese sulla prima pagina de Il Sole 24 ORE nell'articolo di Giorgio Santilli.

Ance
3 febbraio alle ore 02:04 ·

Oggi in copertina su Panorama.it l'intervista al Presidente Buia: "Neppure un supereroe riuscirebbe a sbloccare le #operepubbliche con un sistema normativo come il nostro. Se non razionalizziamo la macchina pubblica e semplifichiamo la vita alle #imprese il Paese affonda."

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 14h
Questa sera il Presidente Buia sarà ospite a @Drittorovescio_ per parlare dei temi politici ed economici di attualità.

ANCE @ancenazionale · 18h
Alle 17.30 il Presidente Buia interviene in diretta a @FocusEconomia 👇

Focus economia | Radio 24
radio24.ilsole24ore.com

ANCE @ancenazionale · 21h
#Recovery/1: con le attuali regole neanche la metà del piano verrà realizzato. Servono decisioni immediate, lungimiranti e coraggiose. Il Presidente Buia in Commissioni riunite Bilancio e Ambiente di @Montecitorio.

ANCE @ancenazionale · 2 feb
250 miliardi di #Npl ceduti: una tempesta perfetta per le #imprese. Il Vicepresidente #Ance Rudy #Girardi in Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario chiede di favorire la rinegoziazione del #debito e la ricapitalizzazione.

ANCE ha ritwittato
Il Sole 24 Ore - Enti locali & E... · 19h
Costruttori all'attacco sul Recovery: con queste regole se ne farà meno della metà

Costruttori all'attacco sul Recovery: con queste regole se ne farà meno della metà
ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com

ANCE @ancenazionale · 21h
#Recovery/2: questa è la partita per il futuro, va giocata per vincere. Tre le linee di intervento: ripensamento della governance, procedure snelle e risorse spendibili, individuazione delle priorità di investimento. Buia in Commissioni Bilancio e Ambiente di @Montecitorio.

ANCE ha ritwittato
Il Sole 24 Ore - Enti locali & ... · 2 feb
Credito negato, la proposta dei costruttori: aumenti di capitale a rate con agevolazioni

Credito negato, la proposta dei costruttori: aumenti di capitale a rate co...
ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com

LINKEDIN

Ance
6.855 follower
11 minuti •

Mercoledì 10 febbraio alle ore 10.30 si terrà la presentazione dell'Osservatorio congiunturale #Ance. Dati, previsioni e prospettive per il settore delle #costruzioni in diretta su ance.it
https://lnkd.in/gqKSiR8

Ance
6.853 follower
1 giorno •

CDP Cassa Depositi e Prestiti
116.427 follower
1 giorno • Modificato •

Al via i #BonusEdilizi CDP, una nuova offerta con 3 soluzioni:
• cessione del credito d'imposta ...vedi altro

Ance
6.853 follower
2 giorni •

La denuncia dell'#Ance sui rischi delle cessioni #Npl e le proposte per salvare le #imprese sulla stampa di oggi.

INSTAGRAM